

Pratiche, processi e prospettive di welfare locale. Tre sperimentazioni territoriali a confronto

Anastasia Rita Guarna (Percorsi di Secondo Welfare), Paola Maria Torrioni (Università degli Studi di Torino)

Dagli anni Settanta ad oggi si è assistito a una graduale riorganizzazione istituzionale e organizzativa delle politiche pubbliche che ha avuto per certi versi un andamento contraddittorio: da un lato l'avanzamento della globalizzazione ha "stirato" le distanze e ampliato la scala dei fenomeni, internazionalizzando i fattori propulsivi di cambiamento, dall'altro lato viene accentuata l'importanza della dimensione locale (Martelli 2006). In molti Paesi occidentali, tra cui l'Italia, si avvia una "nuova stagione" delle politiche pubbliche – in particolare nel campo delle politiche sociali – che vede sia il decentramento delle funzioni amministrative e la devoluzione dei poteri regolativi, sia un allargamento della platea degli attori coinvolgibili. A partire da questi assunti, il livello locale viene individuato come ambito potenzialmente privilegiato per dare concretezza al principio di sussidiarietà verticale e orizzontale. La costruzione della protezione sociale e del benessere sembra, dunque, dipendere da una strategia di ricomposizione sociale che chiama in causa le comunità locali e ne valorizza la dimensione reticolare come asse portante dei nuovi modelli di welfare (Rei 2008). Il concetto di welfare locale, dunque, non consiste solo nella ridefinizione della scala dei poteri pubblici ma implica il coinvolgimento di nuovi attori e la costruzione di nuovi approcci nella programmazione e nella realizzazione di servizi e interventi sociali cosiddetti innovativi (Bifulco 2015). Tuttavia una curvatura verso la dimensione territoriale delle politiche chiama in causa il concetto di "società locale", con il quale si fa riferimento all'esistenza di formazioni sociali specifiche che si differenziano non solo sul piano geografico, ma soprattutto per le loro peculiari costellazioni economiche, culturali e politiche (Martelli 2006). Tali costellazioni danno forma al modo in cui vengono percepite, definite e affrontate le questioni sociali producendo due possibili effetti: da una parte, il consolidamento di pratiche e modelli locali differenziati, con il rischio di aumentare la frammentazione dell'offerta dei servizi e le disparità socio-economiche subnazionali; dall'altra parte, di incorrere in quello che viene definito come new localism, ossia la riduzione dei problemi alla scala in cui sono trattabili, prescindendo da ciò che accade a un livello più alto (Costa 2006).

Si evidenzia, quindi, come parlare di welfare locale richieda un'accurata analisi delle condizioni in base alle quali esso può configurarsi, indagando attentamente le possibili forme, le potenzialità e le vischiosità.

Da tali premesse questo paper propone l'analisi di tre sperimentazioni (concluse) di welfare locale promosse dalla Regione Piemonte – riguardanti tre diversi territori

dell'area metropolitana della Città di Torino – relative al problema sociale dell'invecchiamento.

Il progetto AN.CO.RE, promosso da tre comuni e consorzi della zona ovest dell'area metropolitana di Torino, una ASL e alcune cooperative sociali, aveva come obiettivo quello di approfondire la conoscenza della fragilità/vulnerabilità dei cittadini anziani, della loro tipizzazione e distribuzione nel territorio, individuando risposte adeguate da offrire attraverso la creazione di un sistema integrato di servizi. L'intento è stato quello di connettere attori ed agenzie diverse, che operano nello stesso territorio, attraverso una governance distribuita tra gli enti, intensificando la presenza dei servizi e delle reti in aree specifiche caratterizzate da una concentrazione di disagio sociale e co-progettando forme di accompagnamento e di facilitazione delle procedure d'accesso ai servizi.

Il progetto WE.TO, promosso da due organizzazioni di volontariato di secondo livello della zona sud dell'area metropolitana di Torino in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, ha progettato, in risposta ai bisogni delle famiglie impegnate nell'assistenza di anziani e/o persone con disabilità, un servizio di supporto concepito come punto di riferimento per trovare una soluzione innovativa rispetto all'esigenza di cura, attraverso l'attivazione di tutte le risorse disponibili offerte dal territorio torinese.

Il progetto R.Assi.Cura, la cui rete ha visto il coinvolgimento da ventitré soggetti pubblico-privato, fa parte di un più ampia progettualità legata all'implementazione di un "modello" di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante le reti territoriali. Rispetto alle prime due sperimentazioni, il progetto R.Assi.Cura. fa parte di un bando regionale che ha previsto condizioni di implementazione differenti e sicuramente più vincolanti, senza togliere, tuttavia, la possibilità alla comunità locale di sperimentare modalità proprie, rispetto al processo e alle azioni progettuali, al fine di valorizzare il contesto territoriale.

Attraverso l'indagine qualitativa, il paper propone una comparazione di tali sperimentazioni tenendo conto delle seguenti dimensioni: la rete degli attori locali, i meccanismi di governance, le modalità e gli strumenti di lavoro, la visione del problema sociale, la produzione di pratiche innovative. L'intento è di indagare, non solo i punti di forza e le criticità, ma anche di evidenziare le opportunità e le sfide degli attuali sistemi di welfare locale, che sono diventati il luogo per eccellenza in cui sperimentare un modello collaborativo che da una parte valorizzi e salvaguardi le diversità degli attori e la multidimensionalità delle azioni, e allo stesso tempo, garantisca la produzione di beni pubblici e di diritti sociali.

Bibliografia parziale di riferimento

Bifulco, L. (2015), Partecipazione, in Bifulco L. (a cura di) *Il welfare locale: processi e prospettive*. Carocci editore.

Bifulco, L., Centemeri, L. (2007). La partecipazione nei Piani sociali di zona: geometrie variabili di governance locale. *Stato e mercato*, 27(2), 221-244.

Bobbio, L. (2004). *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*. Napoli, IT: Edizioni Scientifiche Italiane.

Bobbio, L., Pomatto, G, (2007) *Modelli di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche*, Meridiana. *Rivista quadrimestrale dell'Istituto meridionale di storia e scienze sociali* n°58, pp. 9-32.

Boccacin, L. (2009) (a cura di). *Terzo settore e partnership sociali: buone pratiche di welfare sussidiario*, Vita e pensiero. Milano

Costa, G. (2006). *La progettazione delle politiche sociali: temi e prospettive*. *Prospettive sociali e sanitarie*, 10-11.

Le Galés, P. (1998). La nuova "political economy" delle città e delle regioni., in "Stato e mercato", 52, pp. 53-92.

Martelli, A. (2006), *La regolazione locale delle politiche sociali. Un percorso d'analisi*, Franco Angeli, Milano

Martelli, A. (2007). *Verso una nuova governance locale delle politiche sociali*. *Autonomie locali e servizi sociali*, 1, 97-108.

Rei D. (2008), *Sociologia e welfare*, Ellissi, Napoli